

Gazzetta del Sud

Oggi a Vicenza

Nasce il Museo del gioiello. È il primo in Italia

Nicoletta Castagni
ROMA

Le parure di corallo rosa di Paolina Bonaparte, la spilla di diamanti e zaffiri di Renata Tebaldi, la Zip di Van Clift della Duchessa di Windsor, i meravigliosi ori dei Castellani: questi e molti altri i preziosi esposti nel Museo del Gioiello che si apre oggi a Vicenza. Primo in Italia (e tra i pochi nel mondo), allestito in 410 metri quadrati ricavati nel cuore della Basilica Palladiana, cinquecentesco simbolo della città veneta, il Museo riunisce circa 400 pezzi, selezionati in prestigiose collezioni pubbliche e private, per illustrare la storia dei gioielli nel tempo e nelle culture.

Il progetto museale, ideato e gestito dalla **Fiera di Vicenza** in partnership con il comune, ha lo scopo di promuovere l'universo culturale dell'oreficeria e della gioielleria, proponendone testimonianza di indiscutibile eccellenza in un percorso articolato in nove grandi sezioni. «Il Museo – ha detto il presidente della **Fiera di Vicenza** Matteo Marzotto – è un progetto straordinario che premia e valorizza l'identità culturale di questa regione e il distretto orafa-gioielliero, una delle sue principali vocazioni produttive». Ed è stato quindi pensato come un luogo «dinamico e fruibile, dedicato tanto agli esperti quanto al grande pubblico e alle nuove generazioni: un luogo d'incontro che possa accogliere altri importanti eventi culturali di respiro internazionale».

In una Vicenza che alla vigilia di Natale inaugura due attesissime mostre na-

zionali ("Tuthankamon Caravaggio Van Gogh. I notturni nell'arte" e "Antonio Lopez Garcia"), ecco dunque aprirsi anche al vasto pubblico degli appassionati questo scrigno di magnifici preziosi curato e diretto da Alba Cappellieri, docente di Design del Gioiello al Politecnico di Milano e tra i maggiori esperti nazionali del settore. «Il percorso non è né cronologico, né stilistico – ha spiegato la studiosa – ma un vero e proprio viaggio nell'universo del gioiello che va da reperti del VII secolo a.C. fino alle espressioni più avanzate del design contemporaneo».

